

www.e-rara.ch

Ragione d'alcune cose segnate nella canzone d'Annibal Caro

Castelvetro, Lodovico

[Basel?], [157-?]

Universitätsbibliothek Basel

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-8882>

Essempio della dichiarazione del medesimo Lodovico Castelvetro d'alcune cose
dell'antiscritto parere

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

Chi vide mai effetto di fuoco essere il volo, e'l canto? Breuemente per non iscriuer piu to non vi veggo ne modo di dire puro, & natural della lingua poetica, ne sentimento riposto, & vago. Ma non mostrate queste ciancie, o le dite come mie a niuno. Io mi sono indotto a scriuerle contro mia voglia per compiacerui, & l'argomento della canzone è nulla.

Essempio della dichiarazione del medesimo Lodouico Casteluetro d'alcune cose dell'antiscritto parere.

Non mancherà a me da scriuere, ne a voi da leggere, poiche vi piace, che sia soggetto delle mie lettere tutto quello, che dice il grāmaticuccio nostro pertinente alla canzone composta dal Caro in lode della casa reale di francia. Alla presenza del quale, & d'alcuni altri essendomi hieri presentate certe accuse, o opposizioni fatte contra la predetta canzone, lequali mi mandaua vn mio amico da Bologna facendomi a sapere, che costi erano state publicate senza nome dell'autore, ma che da alcune parole sottoscritte loro si cōprendeua, che colui, ilquale le haueua fatte, mostraua d'hauerle fatte contra sua voglia per compiacere vn suo amico, che gli haueua domandato di quella canzone il parer suo, & oltre a ciò gli diceua, che non dicesse a niuno, che fossero sue, noi le leggemo assai attentamēte, & lettele dopo molte parole cōcorremmo tutti dal grāmaticuccio in fuori in questa sentenza, che l'autore di quelle opposizioni fosse vn gran presuntuoso, & ignorante, & esse molto puerili, & vane. Il quale furiosamente rapitecele di mano, & riguardando in esse cominciò così a dire. Se l'opponente ha conosciuto il poco valore di queste opposizioni prima che le facesse dicendo d'hauerle fatte contra suo animo, & prima che niuna persona le vedesse verando all'amico suo, che le palesasse come sue, dunque tutti voi, che le dannate, commendate il giudicio dell'opponente, & state dalla parte sua. Ma, se la cosa sta così, perche sete venuti in questo parere, che si vn presuntuoso, & ignorante, se fa quello, che fate voi altri tutti, & se fa quello, che sapete voi altri tutti? Ma presupogniamo che egli hauesse sottoscritte loro in fintamente quelle parole, & che le hauesse fatte volentieri, & de-

Dichiaratione di Lod. Casteluetro

siderato, che si palesassero come sue come si pruoua perciò, che il loro autore sia vn presuntuoso? Quale huomo è al mondo tanto di lettere, & auezzo a leggere rime, che non dea giudicio di qualunque canzone di qualunque poeta esca di nuouo nelle mani degli huomini, & nol dica, o scriua volentieri ad vno amico, che gliela domandi, & non gli conceda licenza reputandolo buono anchora di manifestarlo per suo? certo niuno. Adunque attento è giudicato da voi vn presuntuoso l'autore di queste opposizioni, le quali egli scrisse volentieri, se così ci pare, in dimostratione del parer suo intorno a quella canzone essendone stato richiesto dal l'amico, & l'incœciollo anchora a dirle, & a mostrarle come sue. Ma forse con gran ragione è giudicato ignorante, poi che non le ha saputo opporre cosa, che non sia puerile, & vana. Ne vi marauigliate, che io parli d'altra maniera, che non haurete fatto voi di questa cosa. Percioche io ne sono pienamente informato, & so delle cose, che non sapete voi, & conosco ottimamente, chi è l'opponente. A lui adunque fu scritto da Roma da colui, che voleua intendere il parer suo di questa canzone, che essa quiui da molti non solamente era stimata bella, ma tale anchora, che il Petrarca, se a suoi di gli fosse stata porta cagione simile da farla, non l'haurebbe fatta altramente. A che riguardando egli, il quale haueua parer molto diuerso da quel di que lodatori Romani così animosi, rispose, che il Petrarca, non haurebbe vsata niuna delle cose notate da lui nella canzone del Caro, le quali altri dee prouare, che il Petrarca haurebbe vsate, se vuole prouare l'ignoranza addosso all'opponente. Ma perche cene sono alcune scritte strettamente non facendo di bisogno a scriuerle d'altra forma al domandante intendente ogni stretto parlare, & puo perauentura la loro strettezza far parere ad alcuno puerile, & vano quello, che in effetto non è, fara bene, che io, il quale sono conspetuale della nentione dell'opponente rallarghi quelle corali, & con altre parole le dichiaro. Primieramente adunque volle dire l'opponente, che il Petrarca non vserebbe Cede, Inuiolata, Propitia, Gestì, Inferre, Amene, Simulacri, Illustri fuori di rima non perche egli hauesse queste parole per non mai vdire, conciofosse cosa, che al suo tempo fossero state vsate forse tutte, ma senza dubbio la maggior parte dagli

scrittori, ma per altra cagione sia qual si voglia, che lo mosse a lasciarle da parte, ne parimente Ambo) parlando di due femine senza compagnia di sostantiuo manifesta, & non sortontesa, ne Ancor essa) veggendo noi, che l'uso nobile della lingua non riceue E s s o, & E s s a con compagnia di sostantiuo manifesta se non dauanti come per cagion d'esempio. Il Petrarca fa delle rime care, & esso Caro ne fa anchora. Ma non si puo dir cosi. Il Petrarca fa delle rime care, e'l Caro esso ne fa anchora, & p cōseguere anchora nō si puo dire. Il Petrarca fa delle rime care, e'l Caro anchora esso ne fa, ne Madre ancor essa. Ne vserebbe Suo merito, & tuo valor) Senza P e r nō trouandosi la pdita di P e r se non dauati a tre nomi p quāto mi ricorda hora hauer letto, li quali sono Tēpo, Gratia, Mercē, o Mercede, cosi. Et di notte tēpo con iscale, & altri ingegni entrò nella città di Crotona. Le sue cose degli'iddij gratia tutte prosperamente passauano. Ma gratia del signor mio io mene vo purgato in cielo. La mercē di dio, & di questa gentil donna. Mercē di quel signore. La buona mercē di dio, & non la tua. La dio mercē. La vostra mercē. La sua mercē. La tua mercede. Vostra mercē. Sua mercē. Tua mercē. Ne vserebbe Tarpato) essendo voce plebea ne mai forse riceuta da altre scritture, che da quelle d'Angelo Politiano. Appresso, che il Petrarca non haurebbe inuitate le muse con cosi fatte parole. Venite al'ombra de gran gigli d'oro Care Muse.) Percioche egli non suole, quantunque egli prenda i nomi delle n segne delle famiglie, o delle signorie per gli huomini delle famiglie, & delle signorie, attribuire cose sconuenuoli alla loro natura come,

Orsi, Lupi, Leoni, Aquile, & Serpi
 Ad vna gran marmorea colonna
 Fanno noia souente, & a se danno, &
 L'Orsa rabbiosa per gli Orsacchi suoi
 Che trouaron di maggio aspra pastura
 Rode se dentro e i denti, & l'unghie indura. Oltre a cio, che il Petrarca non haurebbe detto,
 Per me non oso) & quel, che segue.
 Percioche mostrerebbe cosi dicendo di riconoscere l'ardimento

Dichiaratione di Lod. Castelletto

& l'aiuto dal suo signore solo, poiche seguita. Se l'ardire, & l'aita Non vien da te. Tu sol m'apri, & dispensi Parnaso, &c. & che le muse fossero state inuitate indarno non hauendo esse a porgere in questa impresa ne ardimento, ne aiuto. Oltre a questo, che il Petrarca se hauesse hauuto a porre le risposte a tre cose proposte come Stilo, Lingua, & Senti non n'haurebbe poste due solamente cioè Ragioni, & Scriua) ma tre cioè Penfi, Ragioni, & Scriua, si come si vede che non ne lasciò niuna delle tre predette senza risposta in quel sonetto,

,, Io son sì stanco di pensar sì come. Hora io so certo che l'opponente scrisse queste parole a punto in questa oppositione. Ne ragioni, & scriua) Ne penfi, ragioni, & scriua haurebbe detto il Petrarca, & non dimeno veggo scritto in questa carta, Ne ragioni, & scriua) Ne penfi, & scriua haurebbe detto il Petrarca. Il che, quantunque sia così scritto fuori della nrentione dell'opponente, non è perciò che non iscopra vno errore nō picciolo del Caro, il quale domandando soccorso al suo signore per far questa canzone sola non poteua dire se non così Ne penfi, & scriua, ouero Ne penfi, & ragioni. Percioche il Petrarca quando usò Stilo, & lingua, Parli, & scriua, & simili non v'fogli mai intendendo d'una canzone, o d'un sonetto solamente. Laonde io son sicuro che egli non haurebbe lasciato scritto in questa stanza, come ha fatto il Caro. Lo stilo, la lingua) ne Ne ragioni, & scriua) Anchora che il Petrarca nō haurebbe data la figura, e i termini così fatti alla frācia, Giacce quasi gran cōca infra due mari, &c.) Essendo la figura scōueniente, e i termini difettuosi. Non fece così egli quando ripose tra confini quella parte, che era sottoposta a suoi tempi a re di Francia dicendo,

,, Chiunque alberga tra Garonna e'l monte, &c. Conciosiaco fa che il confino verso la Magna, che suole essere riputato il Reno sia fuggito di mente al Caro. Senza che non si puo dir propriamente, che la frācia giaccia tra due monti, poiche l'alpe, e'l Pireneo non sono l'uno all'altro opposti stendendosi l'alpe da occidente in oriente, e'l Pireneo da mezzo di in Settentrione. Poisia, che il Petrarca, posto che hauesse fatto Amene) non haurebbe detto Amene di tesori, & di popoli, &c.) Ma perche il Caro,

come altri puo leggendo il suo commento auederfi,ordina altrimenti il testo dicendo, che Madre feconda si congiugne con Di tesori, & di popoli, &c. alcuno di voi amici tanto passionati del Caro rispondera alla ragione, se potra, che fece credere all'opponente, che fosse men male a congiugnere Amene, che Madre feconda con Di tesori, & di popoli, &c. La qual fu, che non potendosi passare a nominare la francia Nouella Berecintia senza mezzo conuenueuole giudicò, che si come l'essere fornita di tesori, di popoli, d'alrari, di pretiose vene, d'arti, d'armi, & d'amore non poteua aprire questo passo in questa canzone, cosi l'esser madre feconda potesse operar cio ageuolissimamente intendendo non di meno questa materna fecondita d'huomini egregi, & specialmente veggendo, che in simile cosa Virgilio haueua adoperata questa materna fecondita a paragonare Roma a Cibeles.

„ Foelix prole virum qualis Berecynthia mater. Et che Madre feconda si douesse spiccare dalle cose dette di sopra, accioche altramente facendosi non si commettesse vno errore di sentimento, che molto piu montasse, che vno dell'uso del significato delle parole. Il quale come si vede non sarebbe percio stato senza compagnia in questa canzone. Vltimamente che il Petrarca non haurebbe detto. Quasi lunge dal sol propitia stella) douendo poco appresso dire. Quale ha Febo di te cosa piu degna) Si perche si dicono cose contrarie, si perche si mostra gran pouerta d'inuentione in canzone cosi ricca. Si dicono cose contrarie in questa guisa. Se cosi come la stella auicinantesi al sole luce poco, & scostantesene luce assai, cosi madama Margherita se s'auicinasse ad Amore non molto paleserebbe il suo valore, ma standone di lontano il palesa assai, perche non dimostrandosi questi medesimi effetti di scoprimento piu, & meno di poesia nell'auicinarsi ella a Phebo dio della poesia, & nello scostarsene non si dicono cose contrarie: Hora si mostra gran pouerta d'inuentione, poiche non si sono potuto trouare due similitudini diuerse da significar due cose diuerse adoperandosene vna sola, cioe quella dello splendore in significare gli effetti del valore, & gli spiriti della poesia. La quale fu porta al Caro senza faticar lo'ntelletto dalla significazione del nome di Phebo, il quale conueniua di necessita, che venisse in

mente per la cosa, diche doueua parlare, a cui è dio sopraposto.
 Adunque mi piacerà molto, che mi diciate di nuouo se sete an-
 chora di quel parere, che queste opposizioni sieno puerili, & vane
 come erate testè. Hora dette q̄ste cose il grāmaticuccio, & fac-
 do bocca da ridere si tacque. O dissi io voi mi parete ragionare di
 queste opposizioni nō altramente, che farebbe l'opponēte stesso,
 & parmi di comprendere, che non sia punto dissimile da
 voi. Ma lasciamo questo. Noi homai siamo certi, che
 ne sete l'autor voi. Perche senza niuno inſingi-
 mento raccontateci, vi preghiamo, raccon-
 tateci tutta la cosa, come, & quando,
 & a chi le scriueste voi. Ma egli
 non mi lasciò finire a pe-
 na queste poche pa-
 role, che riden-
 do
 quanto poteua piu senza dargli
 altra risposta sen'an-
 do via.